

Birmania si estende il fronte contro il golpe militare

Una settimana dal colpo di stato, di fronte a una fronda che cresce ogni giorno, la giunta birmana ha minacciato lunedì 8 febbraio i manifestanti che chiedono uno sciopero generale.

Dorian Malovic 8-2-2021 *La Croix*

Questo il primo monito della giunta militare: "Occorre agire nel rispetto della legge, contro i reati che turbano, impediscono e distruggono la stabilità dello Stato, la sicurezza pubblica e lo Stato di diritto". La televisione di stato MRTV ha trasmesso le minacce lunedì sera, 8 febbraio, dopo un altro giorno di fortissima mobilitazione di protesta in tutta la Birmania.

I FATTI. [In Birmania il tono si sta alzando di fronte al golpe militare](#)

"Temo che l'esercito ci spaventi e stia meticolosamente mettendo a punto il suo piano di repressione", ha detto Maung Maung, 27 anni, che ha manifestato tutto il giorno alla Sule Pagoda di Yangon.

"Inizia ad essere seguito l'appello per uno sciopero generale"

A una settimana dal colpo di stato guidato dall'esercito birmano, la popolazione non esita più a manifestare in massa in tutte le principali città del Paese. "L'intera città di Mandalay (la seconda città birmana più grande, situata nel centro del paese ndr) era in strada oggi, testimonia in un messaggio crittografato un giornalista birmano, e la polizia ha sparato in aria per disperdere la folla."



Poco dopo, la legge marziale fu decretata in diverse zone della città. A Naypyidaw, la capitale amministrativa, migliaia di manifestanti hanno marciato per le strade e la polizia ha usato cannoni ad acqua. "In altre città è la stessa cosa", aggiunge Maung Maung, che scruta tutte le informazioni sui social network. La richiesta di sciopero generale comincia ad essere molto popolare".

Molti studenti delle scuole medie e superiori con i loro insegnanti per le strade

Anche se è difficile avere cifre precise sulla mobilitazione di lunedì 8 febbraio, sono diverse centinaia di migliaia di manifestanti che hanno marciato nel Paese abbandonando ogni paura e addirittura superando la "rivoluzione di Safran" del 2007 che era stata repressa nel

sangue. " C'erano molti studenti delle scuole medie e superiori con i loro insegnanti ", ha osservato lunedì mattina Minh Tin, funzionario statale di Rangoon, " ma c'erano anche uomini della pubblica sicurezza in borghese che hanno filmato e fotografato i leader ".

Erano presenti anche alcuni monaci (punta di diamante della "rivoluzione dello zafferano"), ma il loro impegno è limitato per il momento a pochi comunicati stampa di diversi monasteri che denunciano il golpe militare. Il Sangha Maha Nayaka, la più grande organizzazione buddista del Paese, ha chiesto "il rispetto della legge e della Costituzione", sostenendo la non violenza, ma non ha invitato i monaci a manifestare. A Roma, durante [i saluti al corpo diplomatico](#), Papa Francesco ha chiesto, lunedì 8 febbraio, la liberazione "rapida" dei leader politici arrestati in Birmania a seguito del colpo di stato che ha rovesciato Aung San Suu Kyi e ha invitato a " dialogo ".

A Yangon, un ex studente della ribellione del 1988 ha affermato chiaramente le richieste dei manifestanti: "Riguardare la democrazia, combattere la dittatura, abolire la Costituzione, liberare i prigionieri politici e creare una democrazia federale", mentre chiede l'aiuto della comunità internazionale.

" L'ONU deve agire rapidamente, sostiene Maung Maung, perché più aspettiamo, più i soldati si sentono intoccabili ". Per Maung Zarni, da anni esiliato a Londra, " i soldati temono lo sciopero generale che può paralizzare il Paese ma non hanno dubbi che a lungo termine lanceranno una sanguinosa repressione se i manifestanti minacciano la sopravvivenza del Paese

Poco dopo, la legge marziale fu decretata in diverse zone della città. A Naypyidaw, la capitale amministrativa, migliaia di manifestanti hanno marciato per le strade e la polizia ha usato cannoni ad acqua. " In altre città è la stessa cosa", aggiunge Maung Maung, che scruta tutte le informazioni sui social network. La richiesta di sciopero generale comincia ad essere molto popolare ".

Molti studenti delle scuole medie e superiori con i loro insegnanti per le strade

Anche se è difficile avere cifre precise sulla mobilitazione di lunedì 8 febbraio, sono diverse centinaia di migliaia di manifestanti che hanno marciato nel Paese abbandonando ogni paura e addirittura superando la "rivoluzione di Safran" del 2007 che era stata repressa nel sangue. " C'erano molti studenti delle scuole medie e superiori con i loro insegnanti ", ha osservato lunedì mattina Minh Tin, funzionario statale di Rangoon, " ma c'erano anche uomini della pubblica sicurezza in borghese che hanno filmato e fotografato i leader ".

Per più notizie leggere anche

- [Birmania: Min Aung Hlaing, il golpe con pieni poteri](#)
- [Preoccupato, il Papa chiede una "convivenza democratica" in Birmania](#)

La Croix, 8/2/21